



# Coordinamento Italiano

## per la Tutela degli Ambienti Naturali dai Grandi Eventi

coordinamentonograndieventi@gmail.com

www.facebook.com/Coordinamento.CI.TANGE

### **DPR 357/1997 e DGR n. 1183/22 – SIC/907- Valutazione d'incidenza. Valutazione appropriata (Livello II) della manifestazione denominata “No Borders Music Festival”. Osservazioni.**

Premesso che l'area nella quale è previsto lo svolgimento della manifestazione in oggetto si trova nel territorio della Zona di Speciale Conservazione n. IT3320006 “Conca di Fusine” ed a pochi chilometri da quello della confinante Foresta Demaniale del Tarvisio (la cui Autorità di gestione è il Reparto Carabinieri Biodiversità del Tarvisio), si osserva che:

1. A fronte della presenza nella predetta ZSC di 17 habitat e 28 specie di interesse UE, molti dei quali prioritari (le foreste alluviali ad ontano nero, habitat 91E0\*, le pinete a pino nero, habitat 9530\*, il lupo, l'orso e la farfalla *Euplagia quadripunctaria*), nello Studio di V.Inc.A. sono analizzati solo quelli posti ad una distanza di 30-50 m dal sito dell'evento (6 habitat e 13 specie). Al fine di valutare l'incidenza della manifestazione sull'integrità ecologica dell'intera ZSC, occorre invece analizzarli tutti e valutarne il possibile deterioramento dello stato di conservazione, come previsto dalle vigenti “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza” (Intesa Stato-Regioni del 28/11/2019, pubbl. sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019), recepite dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con D.G.R. n. 1183/2022.
2. La valutazione degli impatti della manifestazione sulle specie e gli habitat di interesse UE è stata effettuata solo globalmente: deve invece essere analizzata separatamente per ogni specie e per ogni habitat, tenendo anche conto degli obiettivi e del loro stato di conservazione.
3. Sono state considerate le Misure di conservazione vigenti solo per 6 dei 17 habitat presenti nella ZSC, che occorre invece analizzare al fine di valutare l'incidenza della manifestazione sull'integrità ecologica dell'intera ZSC.
4. Tra le minacce allo stato conservazione degli habitat e delle specie (in molti casi valutato cattivo o inadeguato da documenti ufficiali nazionali ed europei) sono elencati, nel Formulario standard della ZSC, la fruizione con veicoli non elettrici, le aree di parcheggio e le attività ricreative in generale. Occorre quindi analizzare attentamente ed in dettaglio il possibile deterioramento del loro stato di conservazione causato dalla manifestazione.
5. Il passaggio di migliaia di partecipanti alla manifestazione dall'area di parcheggio delle biciclette a quella dell'evento (attraverso la strada forestale Aclete – Lago Superiore) interferisce con almeno 3 habitat di interesse UE, come risulta dalla carta degli habitat riportata nello Studio: occorre quindi procedere ad analisi di dettaglio (anche di campo) della possibile incidenza sullo stato di conservazione di tali habitat.
6. La valutazione integrativa sull'impatto acustico redatta dall'Ing. Paolo Marangon considera solo i recettori legati agli insediamenti umani ma non quelli costituiti dagli habitat e dalle specie di interesse UE presenti nell'intera ZSC, che potrebbero essere influenzati



## Coordinamento Italiano per la Tutela degli Ambienti Naturali dai Grandi Eventi

coordinamentonograndieventi@gmail.com

www.facebook.com/Coordinamento.CI.TANGE

negativamente dal rumore, dalle vibrazioni e dai campi elettromagnetici provocati dalla manifestazione, per i quali è necessario effettuare studi specifici. Nello stesso documento, si considera solo la pressione sonora fino a 1000 m dalla fonte, trascurando completamente i possibili impatti su specie e habitat presenti in tutto il resto del territorio della ZSC, interamente classificato come “sito sensibile di Classe I” dal Piano Comunale di Classificazione Acustica di Tarvisio (approvato con Del.C.C. n. 2013/0009). Il livello di emissioni sonore, stimato in 60,1 dB a 200 m dalla fonte (nel cui raggio sono presenti habitat di interesse UE) supera già il limite previsto dal predetto P.C.C.A. di Tarvisio, pari a 45,0 dB, superandolo solo di poco ad una distanza di 1000 m dalla fonte (43,5 dB). Appare quindi chiaro che le attività connesse alla manifestazione in oggetto sono idonee, almeno potenzialmente, a provocare un deterioramento dello stato di conservazione delle specie e/o degli habitat, mettendo quindi in pericolo lo stato dell’ecosistema, della biodiversità, della flora o della fauna.

7. L’afflusso di pubblico non partecipante alla manifestazione nell’area limitrofa alla stessa potrebbe innalzare le presenze giornaliere fino ad una quota di 10.000, idonea a provocare significative incidenze negative sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat. La prevista “attività di comunicazione mirata, in collaborazione con gli uffici di informazione turistica e le strutture ricettive locali e social”, attraverso la quale “l’afflusso di fruitori non partecipanti all’evento sarà fortemente contenuto” non offre garanzie certe sul risultato perseguito.

8. Lo Studio di V.Inc.A. redatto dal Dr.For. Giuseppe Montanaro è totalmente privo di analisi di dettaglio su flora, fauna e habitat svolte direttamente sul campo; nonostante ciò vi è comunque rilevato un impatto, anche se indiretto, a breve termine e reversibile sugli habitat e le specie di interesse UE e si conclude sorprendentemente che l’intervento non incide negativamente sull’integrità della ZSC. Ragionevolmente, le criticità accertate non possono invece far escludere possibili incidenze negative su queste componenti fondamentali dell’ecosistema e quindi sugli habitat e le specie prioritari, così come richiesto da norme e giurisprudenza consolidata in materia di V.Inc.A. Si consideri che un intervento con incidenza anche minima e/o potenzialmente negativa sullo stato di conservazione di habitat o specie prioritari può essere consentito solo attivando la procedura aggravata di “autorizzazione in deroga” prevista nel Livello III della V.Inc.A. e che tale procedura può essere attivata solo “in circostanze eccezionali”.

9. Per redigere lo Studio di VincA si sarebbero dovute coinvolgere figure professionali competenti nel campo dell’ecologia e della conservazione della natura, difficilmente possedute da un laureato in Scienze forestali come il Dr.For. Giuseppe Montanaro, come concretamente dimostrato dalle carenze nei contenuti e nelle valutazioni dello Studio in questione.

10. A sostegno di tali tesi, soccorrono le Linee guida europee pubblicate nel 2002 e quelle nazionali pubblicate nel 2019. In particolare, secondo le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza” (Intesa Stato-Regioni del 28/11/2019, pubbl. sulla G.U. n. 303 del



# Coordinamento Italiano per la Tutela degli Ambienti Naturali dai Grandi Eventi

coordinamentonograndieventi@gmail.com  
www.facebook.com/Coordinamento.CI.TANGE

28/12/2019), recepite dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con D.G.R. n. 1183/2022, lo Studio di Incidenza Ambientale, a cura del proponente:

- a) “deve essere redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i”.
- b) deve avere i seguenti contenuti e requisiti minimi: (a) prendere in considerazione gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000; (b) riportare i risultati e le conclusioni delle analisi svolte sulle specie di Allegato II della Direttiva Habitat, delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat; (c) svolgere l'analisi alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili; (d) fornire una approfondita analisi rispetto agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito; (e) contenere complete, precise e definitive dichiarazioni e conclusioni sui risultati ottenuti; (f) essere interamente documentata, (g) garantire la partecipazione del pubblico.
- c) deve essere basato sulle seguenti informazioni minime: (a) Standard Data Form Natura 2000, con Obiettivi di conservazione specifici da conseguire nel sito stabiliti nell'atto di designazione ai sensi dell'articolo 4(4) della Direttiva Habitat; (b) Misure di Conservazione sito specifiche (o Piano di gestione); (c) documentazioni e pubblicazioni esistenti sul sito Natura 2000 interessato; (d) documentazioni e pubblicazioni disponibili sulle componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento al momento della progettazione (studi su habitat, specie e habitat di specie); (e) Carta degli habitat e carta di distribuzione delle specie di interesse dell'UE, alla scala di almeno 1:10.000; (f) eventuali altre carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, carta degli acquiferi e geologiche, ecc.), in scala adeguata; (g) eventuali rilievi di campo, se necessari, effettuati in periodi coerenti con la fenologia delle specie e degli habitat.
- d) deve contenere le seguenti analisi di dettaglio, da effettuare per tutte le specie e gli habitat di interesse dell'UE presenti nel sito (anche se non inclusi nel relativo Formulario standard o ivi inclusi ma valutati “non significativi”): per gli habitat, in particolare, sulla superficie interessata e sull'incidenza sulla struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine; per le specie, sulla consistenza della popolazione nel sito e sull'incidenza sulla stessa e sulla struttura e le funzioni specifiche del loro habitat necessarie al suo mantenimento a lungo termine; sia per gli habitat che per le specie, è necessario sempre tener conto del loro stato di conservazione e delle pressioni e minacce/rischi (desumibili dai Rapporti ISPRA redatti sulla base dei monitoraggi di cui all'art. 17 della Direttiva Habitat e dell'art. 12 della Direttiva Uccelli e, sebbene in forma estremamente sintetica, dal Formulario standard di ogni sito).

Quasi nulla di tutto ciò è contenuto nello Studio di Incidenza Ambientale in oggetto.



## Coordinamento Italiano per la Tutela degli Ambienti Naturali dai Grandi Eventi

coordinamentonograndieventi@gmail.com

www.facebook.com/Coordinamento.CI.TANGE

Le predette “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza” sono state redatte sulla base di analoghe linee guida pubblicate dalla Commissione Europea, l’ultima versione delle quali è tuttora in corso di pubblicazione. Le ultime linee guida europee sono state pubblicate nel 2002 (“Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat”)

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete\\_natura\\_2000/Valutazione\\_e\\_di\\_piani\\_e\\_progetti\\_aventi\\_unincidenza\\_significativa\\_sui\\_siti\\_della\\_rete\\_Natura\\_2000.PDF](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione_e_di_piani_e_progetti_aventi_unincidenza_significativa_sui_siti_della_rete_Natura_2000.PDF)

In tale documento dell’UE (Allegato 1), a proposito degli studi di VincA, è riportato tra l’altro che:

- a) “il lavoro di raccolta dei dati e valutazione deve essere eseguito con l’ausilio di ecologi altamente qualificati”;
- b) “è impossibile pretendere che un unico ecologo affronti tutti gli aspetti legati alla valutazione ecologica; potrebbe essere necessario impiegare specialisti diversi per i vari gruppi tassonomici e/o ecosistemi.